

Giacomo Carito

Note sul tenore Giuseppe Giovanni Piliego

Il 1865, con l'arrivo della ferrovia a Brindisi, venne a delinarsi un nuovo asse viario centrale proposto come collegamento fra la stazione e il porto. Qui il 16 luglio 1886, quando è sindaco Vincenzo Guzman, da Giovanni Piliego e Concetta Ribezzi, nasce Giuseppe Giovanni Piliego:

«Giovanni Piliego, di anni 57, possidente, dichiara che alle ore antimeridiane quattro del dì 16 del corrente mese, nella casa posta in via Umberto primo, al numero (senza), da Concetta Ribezzi, sua moglie, casalinga, seco lui convivente, è nato un bambino di sesso mascolino che egli mi presenta e a cui dà i nomi di Giuseppe Giovanni».

Sono testimoni Tommaso Pedio, di anni quarantacinque, «industriante» e Teodoro Guadalupi, di anni sessantasei, possidente¹.

Il 25 luglio 1886 il neonato «*Josephus Joannes*» è battezzato da don Pasquale Camassa (1858-1941). Lo si indica erroneamente «*natum die 23*». Padrino è Napoleone Moccagatta, madrina Grazia Cana². La famiglia successivamente si trasferì nella vicina via Santa Lucia al civico 62.

Il 1905 Giuseppe Giovanni Piliego si trasferisce a Milano per perfezionarsi nel canto. Su un periodico locale si annota:

«Un artista in erba. Seguiamo con entusiasmo le speranze del giovanotto Giuseppe Piliego che partirà fra giorni a Milano per studiarvi canto. La sua simpatica voce da tenore ci fa ben sperare»³.

Il 1907 Piliego lascia Milano per Firenze ove segue le lezioni di Vincenzo Lombardi (1856-1914) direttore d'orchestra, insegnante,

¹ Archivio di Stato di Brindisi. Brindisi. Atti di nascita. Sub data.

² Brindisi. Archivio Parrocchia Basilica Cattedrale. Registro Battesimi. Sub data.

³ «Sancio Panza», I (1905), n. 1 del 5 novembre 1905, p.2.

maestro di canto. Il 1910, offrendo un elenco di quanti erano localmente impegnati in teatro, il canonico Pasquale Camassa rileva:

«Teatro lirico: Soprano Ersilia Sampieri. Tenore Giuseppe Piliego. Basso Domenico De Maggi, ora passato all'arte cinematografica. In questa città inoltre ha famiglia e abituale domicilio il celebre baritono Nunzio Rapisardi [1877-1911]⁴⁴, che Brindisi considera come suo cittadino adottivo»⁴⁵.



Giuseppe Giovanni Piliego in abiti di scena

Grazie alle sue doti naturali, affinate col maestro Lombardi, Piliego il 1912 ottiene i primi successi:

«Riportiamo di buon grado, congratulandoci col nostro concittadino Giuseppe Piliego, quanto dice di lui Lo Staffile di Firenze nel numero del 26 scorso gennaio.

⁴⁴ Rapisardi nel novembre del 1904 in Brindisi al teatro *Verdi* fu protagonista in *Faust* nel ruolo di Valentino e in *Lucia di Lammermoor* nel ruolo di Enrico; nel maggio del 1906, ancora al *Verdi*, fu un applauditissimo Rigoletto nell'opera omonima.

⁴⁵ P. CAMASSA, *Guida di Brindisi*, Brindisi: Tip. Del Commercio Vincenzo Ragione, 1910, p. 133.



Musica Sacra. Il comitato per la musica sacra sotto il patronato della Regina Madre, che si compone della principessa Antonietta Strozzi⁶, della baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi⁷, della marchesa Giulia Torregiani-Ginori⁸ e della marchesa Angelina Altoviti-Avila-Toscanelli⁹, fece eseguire domenica nella basilica di Santa Trinità una Messa a quattro voci miste e quartetto a corda del maestro Mattioli, e fu giudicato lavoro di non poco valore. L'esecuzione, sotto la

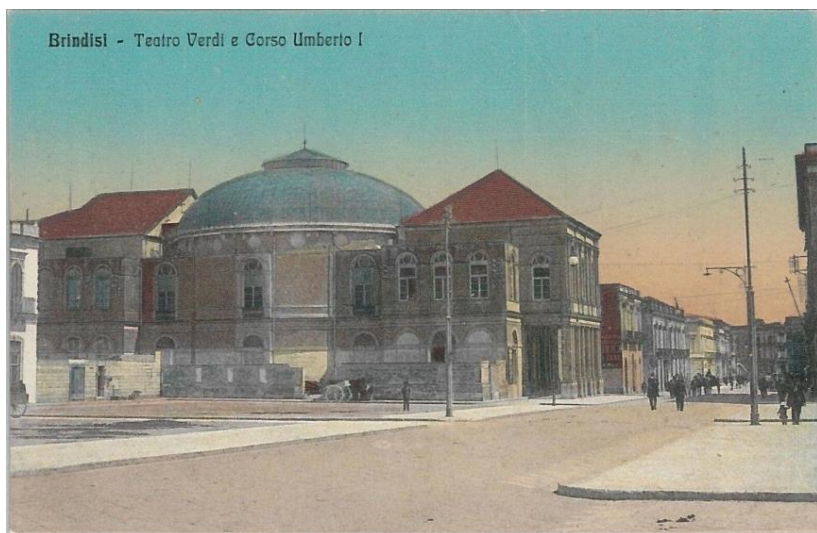
⁶ Antonietta dei principi Centurione Scotto, nata a Genova il 25 maggio 1830, deceduta a Firenze il 31 luglio 1919

⁷ Sulla baronessa Giuliana Ricasoli Firidolfi, dei principi Corsini (1859-1960) vedi P.A. NERI, *Per nozze illustri: omaggio, XI gennaio 1882*, Poggibonsi: Cappelli, 1882. L'opera è nell'occasione delle nozze del nobile Giovanni Ricasoli Firidolfi con Giuliana dei principi Corsini; A. MILLI, *Genethiaco della Baronessa Giuliana Ricasoli- Firidolfi festeggiato dai figli in Brolio*, Firenze, Tipografia Baroni e Lastrucci, 1898.

⁸ Giulia dei marchesi Ginori Lisci (16 dicembre 1847-6 aprile 1926) figlia del marchese Lorenzo Ginori Lisci e della principessa Ottavia Strozzi-Majorca-Renzi, era sposa del senatore, marchese Pietro Torrigiani.

⁹ Angelina Toscanelli (n. 1859), marchesa Altoviti Avila, fu autrice de *Il linto: notizie esplicative e storiche seguite da un cenno sul modo di leggere le intabature del prof. Benedetto Landini*, Milano: Il primato editoriale di Guido Porreca, 1921.

direzione del prof. Benedetto Landini¹⁰ fu assai pregevole: il *O salutaris hostia* fu cantato da Giuseppe Piliego – una forte speranza della scena – con una voce dolce e toccante e con arte impeccabile. Giuseppe Piliego che ha studiato all'eccellente scuola del prof. Vincenzo Lombardi, ha tutte, proprio tutte le migliori qualità per emergere presto e molto. Quanto è facile talvolta a noi giornalisti essere profeti»¹¹.



Il 13 febbraio 1912 si esibì con grandissimo successo nel teatro Verdi di Brindisi:

«Martedì 13 corrente ebbe luogo al Verdi la decima recita della compagnia lirica con la Traviata e col debutto del tenore nostro concittadino signor Giuseppe Piliego. L'aspetto del teatro, sfarzosamente illuminato per l'occasione, era imponentissimo per il numeroso pubblico

¹⁰ Su Landini vedi *supra*, nota 9 e "Musica Sacra", 15 (1891), n. 11-12, novembre-dicembre 1891, p. 186.:

¹¹ "La città di Brindisi", 13 (1912), n. 6 del 11.02.1912, p.2.

accorso ad ammirare i rapidi progressi artistici del suo concittadino. Alle ore otto precise la brava orchestra attacca – eseguito inappuntabilmente – il preludio della sublime opera verdiana, di cui non si chiede il bis, soltanto perché l'uditorio è impaziente di vedere in scena il giovane tenore. Si alza quindi la tela; ed al comparire del Piliego, uno scroscio assordante di applausi lo saluta. Il bravo giovane si attira subito l'ammirazione e le simpatie dell'uditorio, per il suo canto che procede simpatico, nitido, senza sforzo alcuno, e modulato con quell'arte insinuatagli dal suo illustre maestro Vincenzo Lombardi. L'entusiasmo per il futuro artista raggiunge il colmo alla fine di ogni atto: egli viene chiamato agli onori del proscenio insieme agli artisti e al direttore d'orchestra; ed al terzo atto l'avv. Mazari, con gentile pensiero, gli manda in dono sul palcoscenico una moneta d'oro da lire cento, mentre dall'alto del loggione piovono in sala dei cartellini multicolori, ove si apprende la sua nomina a socio onorario del circolo De Sanctis.

Il Piliego possiede tutte quelle doti vocali che gli assicurano, fin da ora, una splendida e rapida carriera, e noi, che abbiamo sempre seguito i suoi progressi, ne siamo rimasti davvero ammirati, per cui gli mandiamo i nostri sentiti rallegramenti»¹².

Non mancarono, in quell'occasione i complimenti del maestro all'allievo giunto al successo:

«Il maestro Cav. Vincenzo Lombardi, che aveva portato al successo Enrico Caruso, lascia traccia dell'allievo diligente e ormai famoso, che gli dà soddisfazioni, e così si esprime in un telegramma che parte da Firenze, il 14 febbraio 1912, ai sigg. Cannonieri, Mazari e Garzia di Brindisi: "Lietissimo del successo mio figlio d'arte Piliego, ringraziovi tutto cuore per la vostra preziosa cooperazione inizio carriera promettente giovane artista che raccomando vivamente

¹² "La città di Brindisi", 13 (1912), n. 7 del 18.02.1912, p.2.

alle vostre fraterne cure pel seguito stagione. Affettuosi saluti»¹³.

Ancora il 1912, il 15 maggio, Piliego riscuote grandissimi consensi in Firenze durante un concerto al Casino Borghesi:

«Il giorno 15 corr., alla presenza di quasi tutta l'aristocrazia fiorentina, ha avuto luogo, in quel Casino Borghesi, un gran concerto, il quale segnò un vero trionfo per tutti gli artisti che vi presero parte, ed in ispecial modo pel nostro valoroso concittadino signor Giuseppe Piliego. Di lui hanno parlato i migliori giornali di detta città; e per esser brevi, pubblichiamo soltanto quanto ne dice l'importante quotidiano *La Nazione* nel numero del 16-17 corr. maggio. Il tenore Piliego ha voce bella, intonata e canta con chiara dizione, con gusto. Fu ripetutamente applaudito in una romanza, poi nella *O falce di luna calante* di A. Bimboni¹⁴, nella romanza *Una furtiva lacrima* nell'*Elixir d'amore* di Donizetti. Si chiese con insistenza di applausi la replica e il giovane artista cantò due pezzi fuori programma ottenendo un nuovo caloroso successo. Al carissimo concittadino, giungano sempre graditi i nostri migliori auguri di rapida carriera»¹⁵.

Conferme dei suoi successi fiorentini in quel 1912 si hanno dalla stampa coeva:

«Sui giornali di Firenze, il Fieramosca, la Nazione, il Nuovo Giornale, leggiamo che il nostro concittadino Piliego è festeggiatissimo in tutti i salotti e società

¹³ «La città di Brindisi», 13 (1912), n. 7 del 18.02.1912, p.2. Su Caruso e Lombardi vedi: E. MORDDEN, *Opera Anecdotes*, Oxford: Oxford University Press, 1988, p. 156; D. MAREK, *Singing: The First Art*, Lanham: Scarecrow Press, 2007, p. 50; M. MASSEI AUTUNNALI, *Caruso: Lucio Dalla e Sorrento, il rock e i tenori*, Roma: Donzelli Editore, 2011, p.116.

¹⁴ Alberto Bimboni nell'occasione si avvale di un testo di Gabriele D'Annunzio; *O falce di luna calante* è compresa in A. BIMBONI, *Primo album di liriche con accompagnamento di pianoforte*, Firenze: A. Forlivesi & C., 1911.

¹⁵ «La città di Brindisi», 13 (1912), n. 19 del 26.05.1912, p.2.

aristocratiche. Sere fa alla Società del Casino Borghesi è stato acclamatissimo, avendo cantato divinamente. Auguri di sempre migliori trionfi»¹⁶.

Grazie al successo riportato nei concerti fiorentini Piliego è scritturato, per il carnevale del 1913, dal teatro *La Fenice* di Venezia per il *Mefistofele* di Arrigo Boito e la *Melisenda*, azione lirica in due atti di Pietro Rossi, musica di Carlo Merli:

«Togliamo dal numero 25 dello “Staffile” di Firenze, pubblicato il 25 luglio del 1912, il seguente brano che riguarda il tenore brindisino Giuseppe Piliego, al quale mandiamo il nostro saluto e le nostre congratulazioni sincere per i grandi progressi nella sua carriera. “Il tenore brindisino Giuseppe Piliego che tanto ha appreso alla scuola del maestro Vincenzo Lombardi e che è provvisto di una di quelle voci che fanno percorrere una rapida e brillante carriera, è stato scritturato per cantare in Carnevale alla Fenice di Venezia nel *Mefistofele* e nella nuova opera *Melisenda* [Melisenda] del maestro Merli»¹⁷.

Nell'autunno del 1912 riscuote ancora grandissimo successo in *Bohème*:

¹⁶ “L’Unione” 4 (1912), n. 14, 23 maggio 1912, p.3.

¹⁷ “La città di Brindisi”, 13 (1912), n. 29 del 04.08.1912, p.3. La *Melisenda*, composta da Carlo Merli su libretto di Pietro Rossi, era andata in scena per la prima volta l’11 febbraio 1912. Vedi *Melisenda: azione lirica in due parti. Parole di Pietro Rossi, musica di Carlo Merli*, Venezia: Tip. F. Garzia, 1912. Su *Melisenda* vedi pure M. GIRARDI, *La Fenice nel mondo: repertorio, avanguardie, retroguardie, fiamme*, in A. L. BELLINA-M. GIRARDI, *La Fenice 1792-1996 Il teatro, la musica, il pubblico l’impresa*, ricerca iconografica di MARIA IDA BIGGI, Padova: Marsilio, 2003, pp. 117-216, qui p. 131: «Non mancano le prime assolute (dodici nel periodo 1897-1915), ma nessuna di esse è di vero prestigio, neppure La bohème di Leoncavallo, che alla fin fine risulta pur-sempre-la migliore, nonostante tutti i limiti rivelati dalla recente riesumazione (1990), sulle stesse scene dove gli spettatori l’avevano subissata di fischi. Chi ricorda, ora, Il santo, opera mistica del musicista impresario Francesco Ghin (1903, su libretto di Luigi Sugana), nonostante si valesse del contributo di un baritono quale Titta Ruffo nel ruolo del <<Mondo>> o la Melisenda di Carlo Merli (1913)?».

«È fra noi il nostro concittadino tenore Giuseppe Piliego, reduce dai meritati trionfi riportati a Tolentino (Marche) nella *Bohème*, colà rappresentata per parecchie sere in occasione del cinquantenario di fondazione d'una fiorente Società Operaia. Importantissimi e molti giornali quotidiani e d'arte parlano di lui e del suo ridente avvenire. Togliamo intanto dal solo accreditato periodico Lo Staffile di Firenze il seguente brano che lo riguarda. Al Vaccari [Nicola Vaccai] di Tolentino nella *Bohème* che ebbe nel maestro Giuseppe Bezzi un direttore valente, elogiato, il quale seppe far rilevare ogni più riposta finezza della popolarissima opera pucciniana, produsse un'impressione veramente eccellente Giuseppe Piliego, allievo – com'è noto – di quel grande maestro che è Vincenzo Lombardi. Di Giuseppe Piliego ci scrivono da quella città delle Marche con vero e forte entusiasmo. Ci fanno sapere che udire il tenore Piliego nella *Bohème* è un vero godimento dello spirito»¹⁸.

Per l'inverno 1912-1913 trova conferma il suo impegno al teatro veneziano *La Fenice*:

“Come abbiamo a suo tempo annunziato, il nostro concittadino tenore Giuseppe Piliego debutterà quanto prima nel grandioso teatro Fenice di Venezia, ove è stato scritturato per l'intera stagione invernale. Al giovane ed appassionato artista, giunga il nostro saluto e l'augurio di completo trionfo”¹⁹.

Il 1913, in Venezia sono, come riferisce Antonio Calò, contemporaneamente, due artisti brindisini, il tenore Giuseppe Piliego e il già affermato attore Alfredo De Sanctis (1865-1954):

«Con Cosimo Guadalupi e Peppino Meo siamo andati a trovarlo [De Sanctis] nel pomeriggio di venerdì scorso sul palcoscenico del teatro Goldoni, ove era intento alle prove

¹⁸ “La città di Brindisi”, 13 (1912), n. 31 del 06.10.1912, p.2.

¹⁹ “La città di Brindisi”, 13 (1912), n. 42 del 22.12.1912, p.3.

dei suoi lavori commediografi. Egli ci venne incontro col suo abituale sorriso, e salutandoci si disse lieto della nostra visita. Noi ci scusammo del disturbo che gli procurammo e brevemente esternammo il desiderio dei suoi concittadini residenti a Venezia i quali avevano a noi dato l'incarico di invitarlo ad accettare un pranzo d'onore che volevamo offrirgli, soggiungendo che approfittando pure della presenza del carissimo amico Piliego che sta per calcare le scene della Fenice, era intendimento nostro festeggiare assieme questi nostri concittadini, uno il comm. De Sanctis che così bene ha saputo conquistarsi un primario posto nell'arte drammatica; e l'altro, il Piliego, per augurarli fervidamente e sinceramente di poter fare altrettanto nell'arte del canto...Vi terrò informati della festa che daremo al Piliego che presto andrà in scena alla Fenice con l'opera *Melisenda*»²⁰.

Il 17 novembre del 1913 è in scena al Politeama di Lecce con *La favorita* di Gaetano Donizetti (1797-1848):

«Lunedì 17 corrente a Lecce, ebbe luogo in quel grandioso Politeama la prima rappresentazione della *Favorita*, ove si è moltissimo distinto il nostro concittadino tenore Giuseppe Piliego. Il pubblico sceltissimo che gremiva letteralmente il teatro, accolse il Piliego con frenetiche ovazioni e continue chiamate al proscenio. La stampa del nostro capoluogo di provincia è tutta concorde nel tesser le sue meritate lodi; e, per dimostrarlo, togliamo quanto dice di lui Il Risorgimento, primo accreditato periodico uscito dopo la splendida serata. «Lunedì sera, poi, in una felice edizione della *Favorita* abbiamo avuto il piacere di ammirare ed applaudire l'altro tenore comprovinciale Giuseppe Piliego, ch'è nato a Brindisi. Il Piliego giunge fra noi preceduto dalla bella nomea, possiede effettivamente una bella voce, estesa, limpida, soave ed insieme un talento artistico non

²⁰ A. CALÒ, *Alfredo De Sanctis*, in «La città di Brindisi», 14 (1913) n° 3 del 02.02.1913, p.2.

comune: talché tutto sa ricercarvi le vie del cuore e vi conquide e vi trascina all'entusiasmo. Divise col Piliego gli onori della ribalta, ecc. ecc.”... Di fronte a queste lusinghiere parole, che, data la serietà del periodico, riproducono nel modo più reale e sincero l'impressione provata dall'intelligente pubblico leccese sul conto del nostro egregio concittadino, riteniamo inutile ogni nostro ulteriore elogio, e mandiamo soltanto, al valoroso artista, sentite congratulazioni e rallegramenti»²¹.

Il 1914 Piliego si trasferisce a Firenze dove l'11 luglio sposa Adelasia Ignesti; nella primavera di quell'anno aveva riscosso grandi consensi al teatro *Mastrojeni* di Messina, primo palcoscenico diventato attivo nel dopo terremoto del 28 dicembre 1908, debuttando nell'*Adriana Lecouvreur*, opera lirica di Francesco Cilea (1866-1950) su libretto di Arturo Colautti (1851-1914):

«Teniamo presenti nel momento in cui scriviamo, diversi numeri del “Mattino” di Napoli, ove, nei resoconti teatrali dell'ultima stagione lirica tenuta a Messina si fanno le lodi del tenore Giuseppe Piliego, nostro concittadino. Egli è stato infatti molto ammirato e applauditissimo in quel teatro Mastrojeni, debuttando nell'*Adriana*. Al bravo artista, cui sorride splendido avvenire, vadano le nostre sentite congratulazioni»²².

²¹ “La città di Brindisi”, 14 (1913), n. 33 del 23 novembre 1913, p. 2.

²² “La città di Brindisi”, 15 (1914), n. 13, del 10 aprile 1914, p. 2



Come si ricava dai giornali dell'epoca, nello stesso anno fu o avrebbe dovuto essere di scena al teatro *Alfonso Rendano* di Cosenza. Il 1915 è impegnato al *Petruzzelli* di Bari con *Cavalleria Rusticana* riscuotendo grandi consensi personali²³.

Il tenore, dopo il successo riscosso in Bari, fu in Brindisi nel successivo mese di febbraio; si ricorda che al "circolo artistico" presieduto da Rodolfo Durano il 17 febbraio si ebbe gran ballo

«fra le famiglie dei soci, riuscito splendidamente. Molte signore, signorine e gentili cavalieri popolavano la bella sala, sfarzosamente illuminata e addobbata per la circostanza. Fra gl'intervenuti notammo pure il tenore, nostro concittadino, sig. Giuseppe Piliego"...Sabato 20 corrente, nel teatro Verdi grande trattenimento vocale e strumentale. Vi prendono parte diversi bravi artisti che hanno testé calcato le scene del *Petruzzelli* di Bari, fra cui il tenore, nostro concittadino, sig. Giuseppe Piliego. La serata è a totale beneficio di questa scuola corale diretta dal

²³ "Corriere delle Puglie", 29 (1915), 21 gennaio 1915, p. 6.

maestro sig. Angelo Vitale. Il lungo programma è molto attraente, per cui non può mancare un pubblico scelto e numeroso»²⁴.

Nel marzo del 1915 Piliago è a Genova; qui al *Politeama*, il celebre baritono Mattia Battistini (1856-1928),

«scritturato per diverse sere, ha voluto al suo fianco il tenore nostro concittadino Giuseppe Piliago il quale stando alla voce concorde dei principali quotidiani di quella città, è riuscito a suscitare grande entusiasmo in quel pubblico colto ed assai esigente. Senza dubbio al giovane tenore brindisino sorride il più roseo avvenire, che gli impresari sin da ora incominciano a disputarselo. Egli infatti è stato scritturato a Treviso, per la *Manon*»²⁵.

Dopo la pausa nell'attività teatrale dovuta alla Grande Guerra, il 14 novembre 1918 il tenore è impegnato al Politeama di Livorno in *Cavalleria rusticana*²⁶; nell'inverno 1918-1919 si esibisce in due spettacoli a Pistoia²⁷. Il 18, 21, 24, 28, 31 maggio 1919 è a Roma dove si ha

«Ripresa nel teatro Costanzi [Oggi *Teatro dell'Opera*]...di *Cavalleria rusticana*, melodramma in 1 atto e 9 numeri di Pietro Mascagni, libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci (da Giovanni Verga: *La vita dei campi*) soprano drammatico Anna Contelli (Santuzza), contralto drammatico Giuseppina Bellabarba/Maria Martini (Lucia), mezzosoprano leggero Maria Willaume (Lola), tenore lirico

²⁴ “La città di Brindisi”, 16 (1915), n. 7 del 20 febbraio 1915, p. 3.

²⁵ “La città di Brindisi”, 16 (1915), n. 12, del 28 marzo 1915, p. 2.

²⁶ F. VENTURI, *Cronologia dei teatri livornesi 1848-1999*, https://www.academia.edu/20016786/Fulvio_Venturi_-_Cronologia_dei_Teatri_Livornesi_1848-1999.

Furono esecutori: Wanda Giovannelli/Nella Zanatta (Santuzza); Gisella Adorni (Lola); Giuseppina Floris (Lucia); Giuseppe Piliago/ Reno Andreini (Turiddu); Ettore Solari/ Aurelio Viale/ Nissim Zebulum (Alfio); dir.: Giovanni Zuccani; m° del coro: Roberto Zucchi, Silio Taddei; altri maestri: Luigi Ricci, Tebaldo Bronzini

²⁷ J. GRUNDY FANELLI, *A chronology of operas, oratorios, operettas, cantatas and miscellaneous stage works with music performed in Pistoia 1606-1943*, Bologna: Edizioni Pendragon, 1998, pp. 265 e 292.

Giuseppe Piliego (Turiddu), baritono di carattere Salvatore Persichetti (Alfio) e replica di "Pagliacci", dramma lirico in 1 prologo e 2 atti di Ruggero Leoncavallo, libretto del compositore soprano leggero coloratura Gina Viganò (Nedda-Colombina), tenori lirico Amedeo Bassi (Canio-Pagliaccio) e buffo Amedeo Rossi (Beppe-Arlecchino), baritoni Salvatore Persichetti (Silvio) e eroico Benvenuto Franci (Tonio-Taddeo)}, dirige Teofilo De Angelis, maestro del coro Giuseppe Manfrè, regia e coreografia di Armando Beruccini²⁸, scenografia di Cesare Ferri e Ettore Polidori²⁹.

Nello stesso teatro, il 15, 23, 27 maggio, interpreta Roldolfo in *Bohème*; dirige Teofilo De Angelis (1866-1954), maestro del coro Giuseppe Manfrè, regia e coreografia di Armando Beruccini, scenografia di Cesare Ferri (1863-1936)³⁰ e Ettore Polidori³¹.

Il 1919-1920 si esibisce al *San Carlo* di Lisbona³² e, successivamente a Madrid riscuotendo successo per la sua interpretazione in *Manon* di Jules Massenet (1842-1912):

«A noche nueva representación de «Manon».

Debíamos saludar en ella la «sentrée» de Genoveva Vix y la última salida del tenor Borgioli en esta serie extraordinaria de quatro representaciones.

²⁸ Su Beruccini vedi M. MORINI, N. OSTALI, P. OSTALI JR, *Casa musicale Sonzogno: cronologie, saggi, testimonianze*, 1: *Testimonianze e saggi, cronologie*, Milano: Casa musicale Sonzogno, 1995, pp. 601 e 786. Beruccini curò la regia delle rappresentazioni al teatro *La Fenice* di Venezia nel periodo di carnevale-quaresima 1912-13: <https://polovea.sebina.it/SebinaOpac/resource/teatro-la-fenice-venezias-carnevalequaresima-191213-cor-armando-beruccini/VEA1169526>

²⁹ <https://almanac-gherardo-casaglia.com/index.php?Start=0&Giorno=&Mese=05&Anno=1919&Giornata=&Testo=Piliego&Parola=Stringa>

³⁰ A. PACIA, Ferri, Cesare, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 47 (1997).

³¹ https://archivioistorico.operaroma.it/edizione_opera/la-boheme-1918-19-maggio/

³² M. MOREAU, *O teatro de S. Carlos: dois séculos de historia*, Vol. II, Lisboa: Hugin Editores, 1999, pp. 1387 e 1406.

Pero, a última hora, Borgioli no pudo aparecer por orden facultativa, y el tenor Sr. Piliego hizo a la Empresa y al público el señalado favor de cantar la obra de improviso. Favor que el publico premió con cariñosos aplausos all señor Piliego, artista estimable y correcto.

Manon fué ayer, de nuevo, Manon, con su figura, su elegancia, su sensibilidad y su voz. Arte, prodigioso el de Genoveva Vix, formado por una alianza, pocas vece tan perfectamente realizada, de cualidades de intuición y de inteligencia.

Compone el personaj e con la preocupación y el cuidado de todos los detalles, y al mismo tiempo, por obra de un temperamente finamente sensible, recibimos cada vez una renovada impresión de espontaneidad.

Es así como las interpretaciones de Genoveva Vix son verdaderos ejemplos de creación artística, en qué coinciden el sentimiento dramático, la penetración psicológica y una impecable ciencia del canto para regir una voz de metal puro y noble.

Su triunfo fué excepcionall; captó Genoveva Vix, como siempre, la admiración de todos los espectadores inteligentes. Pero ya hemos tenido ocasión de hablar con poco entusiasmo de la pobreza do criterio que, en general, distingue a los públicos de opera.

En la escena de San Sulpicio, las frases de seducción, dichas y dramatizadas con vehemencia y calor insuperables, no consiguieron arrancar las mismas manifestaciones de entusiasmo que se prodigan a cualquier artista elemental, sobro todo si es un tenor o un barítono.

Porque ya está visto que al público del Real no le interesan de veras más que los tenores y los barítonos. Poca suerte la do Genoveva Vix. Haber nacido mujer... y tiple»³³.

³³ *Manon. Reparición de Geneveva Vix y debut del tenor Sr. Piliego*, in “El Figaro. Diario de Madrid”, 3 (1920), n. 509, 14 gennaio 1920, p. 8.



Madrid. Teatro Real.

Concorde fu la stampa madrilená nel decretare il successo di Piliego:

«ayer noche estaba anunciada la 82 representacion de «Manon» en el Real, y en los certeies figuraba una novedad altamente extraordinaria: Ojelia Nieto estaba encargada del papel del versallesco caballero Des Grionx.

Hubo quien, engañado por tal errata, se las prometía muy felices viendo interpretar a la notable diva el papel que inmortalizó Anselmi, y hasta confiaban en que le superase en «el sueño».

Como era natural, fué una equivocación de la imprenta, Diño Borgioli era el encargado del envidiable cometido de dejarse seducir por Manon.

Pero como el hombre propone y la Divinidad dispone, estaba escrito que hasta el momento de comenzar la función no supiésemos a quién íbamos a escuchar en la deliciosa ópera de Massenet, y ello fué que, al llegar al teatro, vimos un aviso en el que se anunciaba que, por haberse agravado la dolencia del tenor Borgioli, le substituiría el Sr. Piliego. que debía debutar en breve.

Y con Genoveva Vix por heroína del drama, que tan maravillosamente representa y siente, compartió los aplausos el citado tenor, obligado a anticipar su presentación inopinadamente.

Tiene bonita voz, y aunque domina poco los filados, sobre todo en el acto de San Sulpicio y en el final, tuvo arranques de verdadero brío. El sueño, es un bueso difícil de roer, pues nuestro público tan amigo de las comparaciones desgraciadamente, y tiene muy presente la manera de decirlo Anselmi para aceptar una interpretación distinta.

Los Sres. Beconci Scafa y el veterano lanci cooperaron notablemente y el Sr. Laguilboat mucho ganaría si perdiese la costumbre de querer destacarse

En breve sa pondrán en escena «Salomè» de Straus y «El Secreto de Susana» da Nolt Fenari para cantar cuyas óperas, ha venido la Srta. Vix³⁴.

Uguali consensi riscosse nella capitale spagnola per la sua interpretazione in *Mefistofele* di Boito:

«El jueves y sábado se darán las dos últimas representaciones de «Lohengrin», para despedida de los celebrados artistas señorita Revenga y señor Cesa Bianchi.

El domingo por la tarde, primera de «Mefistófeles», bajo la dirección del maestro Saco del Valle, y tomando parte las señoritas Nieto, Raccanelli y Galo y los Señores Piliago y Bettoni.

En la próxima semana debut de los célebres cantantes señores Toscani y Montesanto, con la ópera Otelo.

En ensayo «Bohemios», del maestro Vives, arreglado para ópera por el maestro Conrado del Campo»³⁵.

³⁴ “Heraldo de Madrid. Diario Independiente”, 30 (1920), n. 10627, 14 gennaio 1920, p.2.

³⁵ “La accion. Amplias informaciones”, 5 (1920), n. 1415, 21 gennaio 1920, p.4. Vedi pure “La época”, 72 (1920), n. 24879, 21 gennaio 1920, p.4; “La Correspondencia de España”, 71 (1920), 22 gennaio 1920, n. 22.618, p. 5; “La Correspondencia de España”, 71 (1920), 23 gennaio 1920, n. 22.619, p. 7; “La época”, 72 (1920), n. 24881, 23 gennaio 1920, p.4; “La Libertad”, 2 (1920), n.42, 23 gennaio 1920, p. 5; “La Acción, Amplias informaciones”, 5 (1920), n. 1418, 24 gennaio 1920, p. 3; “Heraldo de Madrid”, 30 (1920), n. 10.637, 24 gennaio 1920, p. 4; “El Pais”, 34 (1920), n. 11792, 25 gennaio 1920, p.3.



Madrid. Teatro Real.

Secondo il critico de “La Acción” in Mefistofele

«El tenor Piliego, que posen bella voz, aunque no muy extensa, fué escuchado con agrado y aplaudido en todos momentos. La romanza final la dijo con extraordinario gusto y le valió una ovación»³⁶.

³⁶ “La Acción. Amplias informaciones”, 5 (1920), n. 1420, 26/1/1920, p. 2.



Giuseppe Giovanni Piliego

Si tratta di un giudizio in gran parte condiviso da “La correspondencia militar”:

«El tenor Sr. Piliego, que debutò con la parte de “Fausto», poses bonita voz, que maneja con sollura y arte, y aunque no pudo vencer en toda la tarde, su gran merido, salió airoso ne su comolido y escuche apluisos alentadores»³⁷.

Le esibizioni di Piliego al teatro Real, in particolare per il *Mefistofele*, furono accompagnate da crescente successo:

«Ni los ingenuos amadores de romanzas tenoriies, tan fáciles a la emoción, hallaron grandes cantidades de ella en el Fausto del señor Piliego, no obstante poseér oste joven artista una voz, si no muy grande ni sobradamente extensa, bastante simpática, y, desde luego, el estilo que mejor se adapta al genero á que pertenece esta obra»³⁸.

In “El Globo. Diario de Madrid” si rileva:

«Teatro Real. Mefistofeles. El tenor José Piliego viene de Portugal precedido de fama de buen cantante, y, en efecto, tiene una bonita voz, dice con gusto, es artista para estar en escena, y en cuanto con un poco de costumbre complete sus facultades, será un tenor notable entre los tenores líricos»³⁹.

Nell'occasione della festa della Croce Rossa Piliego poté esibirsi al cospetto della famiglia reale:

«Hoy miércoles, a las cuatro, se verificará una función extraordinaria a beneficio de la Cruz Roja, con un programa muy interesante, compuesto de concierto orquestal, dirigido por los maestros Hess, Saco del Valle y Villa, con el concurso de la orquesta del teatro Real y de la Banda Municipal; cuarto acto de Ótelo, por la señorita Nieto y el Sr. Toscani, y concierto vocal al piano, por las señoritas Llacer,

³⁷ “La correspondencia militar”, 44 (1920), n. 12.892, 27 gennaio 1920, p.3.

³⁸ “La Época” 72 (1920), n.24.884, 27 gennaio1920, p. 2.

³⁹ “El Globo. Diario de Madrid”, 46 (1920), n.15.145, 27 gennaio 1920, p. 1; vedi pure; “La Época”, 72 (1920), n.24.885, 28 gennaio1920, p. 3; “Heraldo de Madrid”, 30 (1920), n. 10.640, 28 gennaio1920, p.3; “El País”, 34 (1920), n.11.795, 29 gennaio 1920, p.3; “La Mañana” 11 (1920), n. 3666, 3/2/1920, p. 11.

*Raccanelli y Revenga y los Sres. Piliego, Radelani, Molinari, Montesanto y Bettoni. Asistirá a esta función la familia real. Mañana jueves, primera representación de Cavalleria rusticana y Payasos, cantados por la señorita Nieto y los Sres. Piliego, Toscani, Montesanto, Scafa y Del Pozo*⁴⁰.

Segue, in Madrid, al teatro *Real*, la prima rappresentazione di *Cavalleria Rusticana*:

*«El jueves próximo primera representación de Cavallería rustiicana y Payasos, dirigidas por el maestro Villa y cantadas por los eminentes artistas SrtaS. Nieto, Toscani, y Sres. Piliego, Montesanto y Del Pozo»*⁴¹.

Una sintesi della stagione teatrale 1919-1920 al teatro *Real* è offerta da “La lectura”:

«He aquí el resto de las obras cantadas, del habitual repertorio teatrorrealesco: Favorita (buen debut de Molinari, con; la señorita Gallo), Thais (Cirino, Radelari, y Vix con Pavlova), Manon (Borgioli), Rigoletto (Chase, Galo, Molinari y Becucci, debut del

⁴⁰ “La Libertad”, 2 (1920). n. 1952, 4 febbraio 1920, p. 5. Vedi pure “El pais”, 34 (1920), n. 11.800, 4 febbraio 1920, p.3. Cronaca dell’evento in “Heraldo de Madrid”, 30 (1920), n. 10643, 6 febbraio 1920, p.2. L’evento, attesissimo, aveva destato grandi aspettative; “El Figaro”, III (1920), n. 525, 31 gennaio 1920, p.5: *«La fiesta de la cruz roja. Función benéfica. El próximo miércoles, 4 de febrero, a las cinco de la tarde, tendrá lugar en el teatro Real una función a beneficio de la Cruz Roja, organizada por la Junta de señoras del distrito de Palacio, de la que es presidenta S. A. R. la Infanta doña Isabel. La función se verificará con arreglo al siguiente programa: Segunda parte. Primero, «La Traviata», acto primero, por Graciella Parotto y José Piliego (Verdi).—Segundo, «Concierto vocal», por los principales artistas del teatro Real»*. “La correspondencia de España”, 71 (1920), n. 22.628, 3 febbraio 1920, p.5: *«Gacetas Real.—El miércoles, a las cuatro en punto de la tarde, se verificará una función extraordinaria a beneficio de la Cruz Roja, con un programa muy interesante. El jueves, primera representación de Cavalleria rusticana y Payasos, cantados por la señorita Nieto y los Sres. Piliego, Tosoani, Montesanto, Scafa y Del Pozo»*. Vedi pure “La Época” 72 (1920), 3 febbraio 1920, n. 24.890, p. 2; “Heraldo de Madrid”, 30 (1920), n. 10645, 3 febbraio 1920, p. 4.

⁴¹ “La correspondencia de España”, 71 (1920), n. 22.629, 4 febbraio 1920, p.7; non diversamente “La Época” 72 (1920), 4 febbraio 1920, n. 24.891, p. 4: *«Real.-Mañana Jueves, primera representación de Cavalleria rusticana y Payasos, dirigida por el maestro Villa y cantado por los eminentes artistas señorita Nieto y señres Toscani, Piliego, Montesanto, Scafa y Del Pozo»*.

tenor Cortada). Bohème (Vix, Quinsé, Mprelli, Bettoni), Trovador (el tenor Lolla no gustó, O. Nieto, María, Gar, Molinari), Lohengrin (mediana representación con el tenor Cesa Bianchi, señorita Revenga y señor Laguilloat), Secreto de Susana (Vix, Del Pozo), Mefistófeles (Piliego, Bettoni, Nieto), Ótelo (Tosoani, M'ontesanto, Nieto), Manon, (Casenave, Llacer), Payasos (Montesanto), Barbero de Sevilla (Montesanto, Bettoni, Casenave, Isaura y Del Pozo), Puritanos (Borgioli, Molinari, Bettoni, Duaning, Mlorelli), Favorita (Borgioli y Aga Labowska)»⁴².

La stagione teatrale 1920-1921 vede Piliego impegnato al teatro Sultaniale del Cairo:

«CAIRO. T. Sultaniale (novembre 1920- marzo 1921: M. Sans-Géne; La via della finestra, Isabeau; Tosca; Ballo in maschera; Sansone e Dalila; Butterfly; Thais; Mefistofele; Lohengrin; ballo : Carillon magico. — Inaugurazione: Francesca da Rimini (la Tess, Lappas, Bonfanti, Pacini); Sansone e Dalila (Artisti: Serena, Paoli, Bonini); Bohème (Artisti : Basini, Piliego, Caronna, Man. Bonini). Dir.: Armani. (La stagione continua)»⁴³.

⁴² A. SALAZAR, *El año musical en España: balance de la temporada 1919-20*, in “La lectura”, 20 (1920), n. 237, pp. 37- 55, qui p. 42.

⁴³ *Annali del teatro Italiano*, Vol. 1. 1901-1920, Milano: Aliprandi, 1921, pp. 76-77; II, 1921, Milano-Varese, 1923, p.126.



Nell'estate del 1921 nel teatro di Sesto Fiorentino canta sia in *Cavalleria Rusticana* con Arrighetto e Secci-Corsi che in *Pagliacci* con Arrighetto, Secci-Corsi e Dubino⁴⁴. Nel febbraio del 1922 è a Padova per un concerto al *Club degli Ignoranti*:

«Concerto (Duetto con tenore de *La Gioconda* di Ponchielli e varie romanze) Coesecutori: Giuseppe Piliego T.; Teresa Tagide S.; Antonietta Marino Ms.; Luigi Balzan Bs»⁴⁵.

Di rilievo, in questo periodo un'esibizione al teatro Verdi di Pisa⁴⁶. Per lui Renato Brogi (1873-1924) compone *Pianto nell'ombra*, serenata in Re maggiore per soprano o tenore e pianoforte su testo di Guido Pinelli⁴⁷.

⁴⁴ *Annali del teatro Italiano*, II, 1921, Milano-Varese, 1923, p.120.

⁴⁵ A. ORLANDINI, *Cronologia delle rappresentazioni*, in *Riccardo e Luigi Stracciari: Percorsi d'arte nel melodramma del primo Novecento*, a cura di ELIANA STRACCIARI NAPPI, ADRIANO ORLANDINI, Roma: Editore Gangemi Editore spa, 2013, pp. 221-336, qui p. 285.

⁴⁶ G. DELL'IRA, *I teatri di Pisa (1773-1986)*, Pisa: Giardini Editori e Stampatori, 1987, p. 402.

⁴⁷ D. RUBBOLI, *Basta un titolo per la gloria: "Il bacio" di Arditi, "Visione veneziana" di Brogi, "Serenata-rimpianto" di Toselli e "Lolita" di Buzzzi-Pescia*, in *La romanza italiana da salotto*, a cura di FRANCESCA SANVITALE, Torino: EDT; Ortona: Istituto Nazionale Tostiano, 2002, pp. 453- 488., qui p. 474.



Nel marzo del 1925 è in Algeri nell'ambito della «*Grande tournée artistique de la société Italica*». Si annunciano 14 rappresentazioni segnalando quale «*Ténor lyrique: M. Giuseppe Piliego*»⁴⁸. Il 14 marzo, la compagnia italiana debutta con grandissimo successo:

*«Débuts de la Troupe Italienne. La Traviata Les débuts de la troupe Italica se sont effectués hier soir, à l'Opéra, devant un auditoire très nombreux et enthousiaste, et c'est au sein d'une atmosphère toute vibrante de manifestations de sympathie que s'est déroulée cette première représentation. Piliego (Rodolphe- ou Alfred selon la version italienne) et M. Urbano (le comte d'Orbel — ou Germont) ont produit également la meilleure impression»*⁴⁹.

⁴⁸ “L’Echo d’Alger, journal républicain du matin”, 14 (1925), n. 5631, 09 marzo 1925, p.n.n.

⁴⁹ “L’Echo d’Alger, journal républicain du matin”, 14 (1925), n. 5637, 15 marzo 1925, p.n.n.

Lunedì 16 marzo «*Grand festival...à 20 heures précises, au Théâtre Municipal, à l'occasion du IIIe Congrès Interfédéral. Carmen, Bizet (fragments par M.Piliogo)*»⁵⁰. In tale occasione la stampa algerina presenta Giuseppe Piliogo quale «*Piliogo, ténor léger de la Scala de Milan*»⁵¹.

Le rappresentazioni di *Tosca* e *Madama Butterfly* al teatro Municipale d'Algeri riscosero particolare successo:

*«La Tosca. -- Mme Butterfly Ces deux représentations continuent brillamment les soirées que la troupe Italica a inaugurées de façon sensationnelle avec La Traviata. Piliogo (Pinkerton), Rubino (Sharpless), Mlle Ciampaglia (Souzouki) ont réaisé un ensemble aussi impeccable dans son homogénéité que ceux des spectacles précédents»*⁵².

La compagnia si esibì anche al Kursaal di Algeri:

*«Un programme des plus éclectiques élaboré par la Commission d'organisation permet de faire applaudir « Flup », et, dans un intermède, les meilleurs artistes de notre ville notamment M^le Bianca Gherardi, première chanteuse légère et MM. Umberto Urbano, baryton et Piliogo, ténor de la troupe « Italica » qui avaient tenu à prêter leur concours, rebaussant agréablement le spectacle»*⁵³.

Il 31 marzo, nuovamente al teatro dell'Opera di Algeri, si rappresentò «*Le 3e acte de la vie de Bobème avec M mes Poletti et Cherardi et MM. Piliogo et Urbano*»⁵⁴.

⁵⁰ "L'Echo d'Alger, journal républicain du matin", 14 (1925), n. 5636, 14 marzo 1925, p.n.n.

⁵¹ "L'Echo d'Alger, journal républicain du matin", 14 (1925), n. 5635, 13 marzo 1925, p.n.n.

⁵² "L'Echo d'Alger, journal républicain du matin", 14 (1925), n. 5638, 16 marzo 1925, p.n.n.; n. 5640, 18 marzo 1925, p.n.n.

⁵³ "L'Echo d'Alger, journal républicain du matin", 14 (1925), n. 5647, 25 marzo 1925, p.n.n.; n. 5649, 27 marzo 1925, p.n.n.

⁵⁴ "L'Echo d'Alger, journal républicain du matin", 14 (1925), n. 5653, 31 marzo 1925, p.n.n.



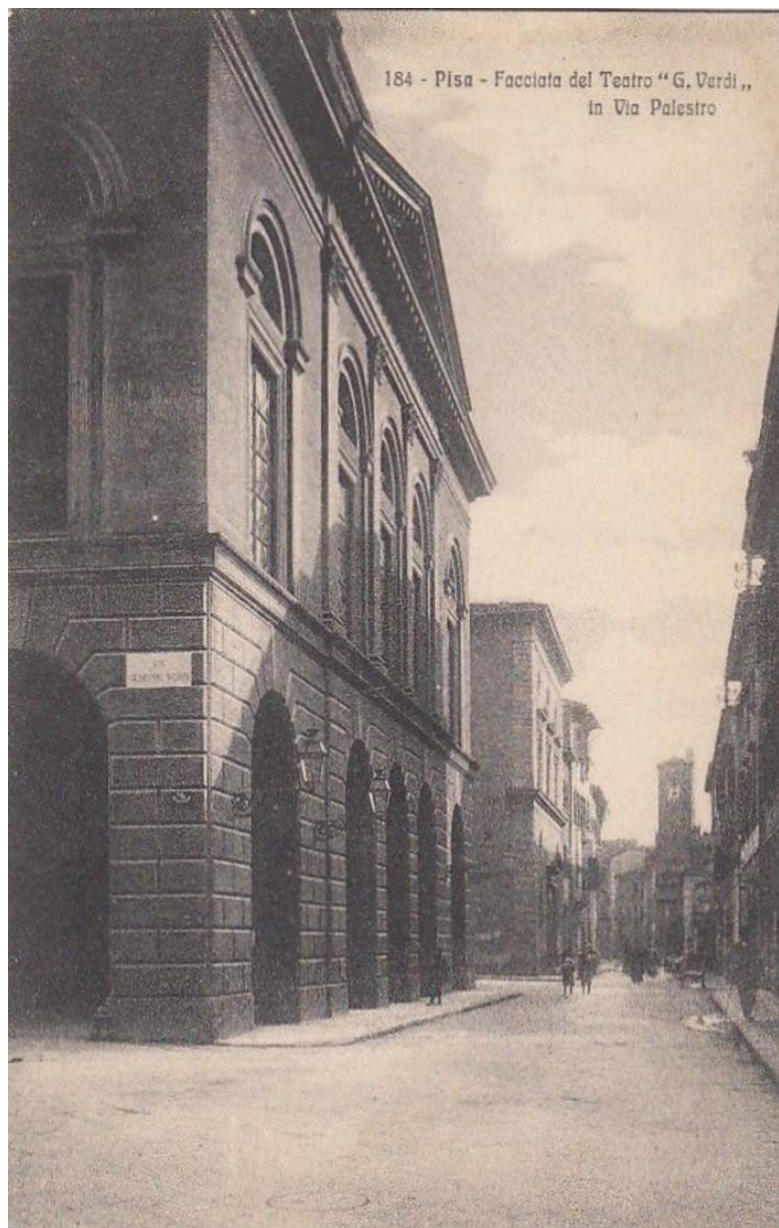
Giuseppe Giovanni Piliego

Il 1927 si esibisce al teatro Verdi di Pisa⁵⁵; nello stesso anno si trasferisce negli Stati Uniti. Il 19 ottobre 1927, a New York, alla *Liederkrantz Hall*, incide per la Victor *Santa Lucia lontana* di E. A. Mario, accompagnato dai *Maestri cantori* di Firenze, diretti da Sandro Benelli. Il 1928 incide per *Brunswick Record*, da *Elisir d'amore*, la romanza *Una furtiva lagrima*. L'incisione è contrassegnata come TC2193⁵⁶.



⁵⁵ G. DELL'IRA, *I teatri di Pisa (1773-1986)*, Pisa: Giardini Editori e Stampatori, 1987, p. 402.

⁵⁶ R. LAIRD, *Brunswick Records. A discography of recordings 1916-1931, III: Chicago and regional sessions*, Westport: Greenwood Press, 2001, p. 1025.



Rientrato in Italia, nel 1932 e 1933 si esibisce a Trieste; il 1934 è in Brindisi:

«Brindisi. Grematissima di scelto uditorio fu giovedì sera la sede della Brigata “Amatori della Storia e dell’Arte” perché era stata annunciata un’audizione musico-vocale del concittadino tenore Giuseppe Piliego già noto in molte città d’Italia e dell’estero dove ha profuso i tesori della sua voce educata alle più nobili tradizioni dell’arte lirica italiana. Accompagnato al piano dalla valorosa professoressa Anna Greco, il Piliego seppe mirabilmente interpretare e trasfondere nell’attentissimo uditorio le più gradevoli melodie, scelte fra le opere di Boito, Thomas, Mascagni e Victor Helbert. Di questo ultimo cantò una romanza in inglese con tanta grazie e signorilità che dovette concedere il bis. Inutile il dire che alle ultime note di ciascuna esecuzione il Piliego venne entusiasticamente applaudito ed alla fine venne salutato da una calorosa ovazione»⁵⁷.



⁵⁷ “Giornale di Brindisi”, 14 (1934), n. 13, 29 marzo 1934, p.5.

Brindisi. San Giovanni al Sepolcro sede della Brigata Amatori Storia e Arte.

Nello stesso anno in Bari, al teatro Piccinni, è Edgardo nella *Lucia di Lammermoor*, il 1935 a Foggia, nel teatro Dauno è Vassili in *Siberia*, opera lirica in tre atti di Umberto Giordano su libretto di Luigi Illica.



Nel 1938 è ancora in Puglia, impegnato al teatro Petruzzelli di Bari in *Ginevra degli Almieri* di Mario Peragallo (1910-1996) su libretto di Giovacchino Forzano (1883-1970) rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opera di Roma il 13 febbraio 1937.

Il 27 gennaio 1939 trasferisce la residenza a Firenze ove si spegne il 27 ottobre 1963 in Firenze.

Cronologia

1912			
02	Brindisi	Teatro Verdi	Traviata (Alfredo)
05	Firenze	Casino Borghese	O falce di luna calante Una furtiva lacrima
08	Sesto Fiorentino	Arena Solerti	Traviata (Alfredo)
08	Tolentino	Teatro Nicola Vaccari	Bobème (Rodolfo)
1913			
02	Venezia	Teatro La Fenice	Melisenda
06	Porto San Giorgio	Teatro Vittorio Emanuele	Bobème (Rodolfo)
11	Taranto	Teatro Albambra	Favorita (Fernando)
11	Lecce	Politeama	Favorita (Fernando)
1914			
01/04	Messina	Teatro Mastroieni	Traviata (Alfredo) Carmen (Don José) Cavalleria Rusticana (Turiddu) Adriana Lecouvreur
04/05	Alessandria d'Egitto	Teatro Albambra	Traviata (Alfredo) Cavalleria Rusticana (Turiddu)
06	Porto Said	Teatro Eldorado	Traviata (Alfredo)
12	Messina	Teatro Mastroieni	Cavalleria Rusticana (Turiddu)
1915			
01	Messina	Teatro Mastroieni	Bobème (Rodolfo)
01	Bari	Teatro Petruzzelli	Cavalleria Rusticana (Turiddu) Maria Di Rohan (Chalais)
03	Genova	Politeama Genovese	Maria Di Rohan (Chalais)
1918			
11	Livorno	Politeama	Cavalleria Rusticana (Turiddu)
12	Pistoia	Politeama Mabellini	Traviata (Alfredo)

Note sul tenore Giuseppe Giovanni Piliego

1919			
01	<i>Pistoia</i>	<i>Politeama Mabellini</i>	<i>Fedora (Loris)</i>
05	<i>Spoletto</i>	<i>Teatro Nuovo</i>	<i>Concerto</i>
05	<i>Roma</i>	<i>Teatro Costanzi</i>	<i>Bohème (Rodolfo)</i> <i>Cavalleria Rusticana (Turiddu)</i>
06	<i>Treviso</i>	<i>Politeama Garibaldi</i>	<i>Traviata (Alfredo)</i>
10/11	<i>Firenze</i>	<i>Teatro della Pergola</i>	<i>Manon (De Grieux)</i> <i>Traviata (Alfredo)</i>
12	<i>Lisbona</i>	<i>Teatro San Carlos</i>	<i>Mefistofele (Faust)</i>
1920			
01	<i>Madrid</i>	<i>Teatro Reale</i>	<i>Manon (De Grieux)</i>
01	<i>Madrid</i>	<i>Teatro Reale</i>	<i>Mefistofele (Faust)</i>
02	<i>Madrid</i>	<i>Teatro Reale</i>	<i>Cavalleria Rusticana (Turiddu)</i>
03	<i>Oporto</i>	<i>Teatro San Joao</i>	<i>Tosca (Cavaradossi)</i>
05	<i>Figline Valdarno</i>	<i>Teatro Garibaldi</i>	<i>Tosca (Cavaradossi)</i>
05	<i>Venezia</i>	<i>Società delle Belle Arti</i>	<i>Concerto</i>
11	<i>Cairo</i>	<i>Teatro Sultaniale</i>	
12	<i>Cairo</i>	<i>Teatro Sultaniale</i>	
1921			
01	<i>Cairo</i>	<i>Teatro Sultaniale</i>	
02	<i>Cairo</i>	<i>Teatro Sultaniale</i>	
03	<i>Cairo</i>	<i>Teatro Sultaniale</i>	
07	<i>Sesto Fiorentino</i>		<i>Cavalleria Rusticana</i>
08	<i>Sesto Fiorentino</i>		<i>Pagliacci</i>
1922			
01	<i>Firenze</i>	<i>Teatro Verdi</i>	<i>Lucia Di Lammermoor (Edgardo)</i> <i>Traviata (Alfredo)</i>
02	<i>Brescia</i>	<i>Teatro Grande</i>	<i>Madama Butterfly (Pinkerton)</i>
02	<i>Mantova</i>	<i>Teatro Sociale</i>	<i>Madama Butterfly (Pinkerton)</i>

Giacomo Carito

02	Padova	Club degli Ignoranti	
03	Salerno	Teatro Verdi	Stagione
04	Pisa	Teatro Verdi	Traviata (Alfredo)
09	Napoli	Teatro Mercadante	Bohème (Rodolfo) Traviata (Alfredo)
1923			
01	Palermo	Teatro Bellini	Fra' Diavolo (Frà Diavolo) Lucia Di Lammermoor (Edgardo)
03	Parma	Politeama Reinach	Cavalleria Rusticana (Turiddu)
05	Roma	Teatro Adriano	Cavalleria Rusticana (Turiddu) Lobengrin (Lobengrin) Tosca (Cavaradossi)
06	Palermo	Teatro Bellini	Traviata (Alfredo)
08	Brescia	Teatro del Castello	Cavalleria Rusticana (Turiddu)
09	Lendinara	Teatro Ballarin	Cavalleria Rusticana (Turiddu) Madama Butterfly (Pinkerton) Pagliacci (Canio)
	Siena	Teatro Della Lizza	Madama Butterfly (Pinkerton)
1924			
01/03	Malta	Teatro Reale	Carmen (Don José) Cavalleria Rusticana (Turiddu) Mefistofele (Faust) Manon (De Grieux)
04	Bari	Teatro Petruzzelli	Cavalleria Rusticana (Turiddu)
09	Volterra	Teatro Persio Flacco	Madama Butterfly (Pinkerton)
10	Rovereto	Teatro Zandonai	Madama Butterfly (Pinkerton)
11	Modena	Teatro Storchi	Cavalleria Rusticana (Turiddu)
1925			
02	Piacenza	Teatro Municipale	Maria di Magdala di A. Pedrollo
	Firenze	Teatro Della Pergola	Madama Butterfly (Pinkerton)
03	Algeri	Teatro Municipale	Traviata (Alfredo), Madama Butterfly (Pinkerton)

Note sul tenore Giuseppe Giovanni Piliego

			<i>Bohème (Rodolfo)</i>
03	<i>Algeri</i>	<i>Kursaal</i>	
09	<i>Montecatini Terme</i>	<i>Teatro Trianon</i>	<i>Madama Butterfly (Pinkerton)</i>
1926			
	<i>Cagliari</i>	<i>Politeama Regina Margherita</i>	<i>Traviata (Alfredo)</i>
	<i>Impruneta</i>	<i>Teatro Alberti</i>	<i>Traviata (Alfredo)</i>
	<i>Nice</i>	<i>Palais Mediterranee</i>	<i>Traviata (Alfredo)</i>
	<i>Piacenza</i>	<i>Teatro Municipale</i>	<i>Boris Godunov (Dimitri)</i>
	<i>Trieste</i>	<i>Politeama Rossetti</i>	<i>Boris Godunov (Dimitri)</i>
1927			
01	<i>Pisa</i>	<i>Teatro Verdi</i>	<i>Traviata (Alfredo)</i>
1932			
02	<i>Trieste</i>	<i>Circolo Impiegati Commerciali. Dopolavoro, associazionismo, mutua</i>	<i>Serata musicale</i>
06	<i>Trieste</i>	<i>Circolo Impiegati Pubblici</i>	<i>Concerto vocale e strumentale</i>
1933			
06	<i>Trieste</i>	<i>Teatro Rossetti</i>	<i>Concerto in cui esegue "La canzone a Mila"</i>
1934			
09	<i>Bari</i>	<i>Teatro Piccinni</i>	<i>Lucia Di Lammermoor (Edgardo)</i>
1935			
	<i>Foggia</i>	<i>Teatro Dauno</i>	<i>Siberia (Vassili)</i>
02	<i>Lecce</i>	<i>Istituto Magistrale Siciliani</i>	<i>Concerto verdiano</i>
1938			
02	<i>Bari</i>	<i>Teatro Petruzzelli</i>	<i>Ginevra degli Almieri di M. Peragallo (Giannole)</i>



Brindisi. Corso Umberto I e teatro Verdi



Brindisi. Teatro Verdi. Interno